



Segreteria Generale
RP_1777_cr 2013

Ai coordinatori regionali

Alla Direzione Nazionale

Ai componenti del Direttivo

Ai segretari provinciali

Alle R.S.U.

Carissimi,

Anche quest'anno non posso fare a meno di scrivere alcune righe per salutarvi ed esprimervi il mio grande apprezzamento per quello che state facendo e soprattutto per quello che continuerete a fare.

Il tanto atteso 2013 era stato considerato da tutti come l'anno della ripresa. Purtroppo, si sta rivelando uno dei peggiori dall'inizio della crisi.

Da molti anni stiamo vivendo la più lunga e grave crisi globale degli ultimi 70 anni. Assistiamo ogni giorno al calo del PIL, alla chiusura di fabbriche o alla loro delocalizzazione, alla crescita della disoccupazione, alla riduzione dei consumi, all'aumento del prelievo fiscale e all'aumento dell'evasione fiscale e contributiva.

La crisi economica e quella dello stato sociale si sommano alla crisi politica.

Il risultato delle elezioni di primavera ha confermato il dato allarmante dell'astensionismo che ha raggiunto livelli mai registrati, corrispondenti a circa il 50% dell'elettorato. Quelli che sono andati a votare, invece, hanno manifestato un voto di protesta, senza precedenti.

Il risultato ci ha consegnato una nazione ingovernabile e inadeguata per poter affrontare i problemi drammatici che investono il nostro Paese.

L'incertezza del futuro e il forte senso di instabilità fanno crescere il malcontento e la sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni.

Siamo in presenza di un fenomeno che oltre a creare uno sconforto generalizzato, determina disinteresse, apatia e che potrebbe spingere i cittadini e i lavoratori a ricercare prospettive a breve termine, o a individuare scorciatoie pericolose.

L'assenza del lavoro influisce sui valori una volta condivisi e sulla voglia di ricercare una speranza comune. Il lavoro è sempre la condizione attraverso cui una persona, una comunità si realizza, acquisisce un ruolo e una forte identità.

In questa difficile situazione, così deteriorata, possono riemergere egoismi individuali o di gruppo, che nascondono spesso volte un problema culturale e una crisi etica più profonda.

Per queste ragioni siamo molto preoccupati dei circa 4 milioni di disoccupati, di cui ben il 38% sono giovani.



Fatte queste brevi considerazioni, non vorrei annoiarvi con l'elenco delle difficoltà e della crisi aziendali che stiamo affrontando, ma vorrei piuttosto ringraziarvi, così come ho fatto in premessa, per il lavoro che avete fatto e che continuerete a svolgere.

Come a voi noto, nonostante questa situazione, siamo riusciti pochi mesi fa a rinnovare il CCNL dei metalmeccanici, del settore auto e quello delle cooperative. Purtroppo non siamo riusciti a rinnovare quello delle piccole imprese. Unionmeccanica/Confapi ha deciso di firmare un contratto separato, offertole dalla Fiom, poiché la nostra piattaforma era, a loro dire, troppo onerosa. Invece, il contratto che hanno appena firmato comporta l'allungamento di 5 mesi, non prevede nessun fondo sanitario e non offre alcuna garanzia per la malattie lunghe: una vera vergogna!

Questa è la dimostrazione che senza l'impegno e la determinazione della nostra organizzazione non si raggiungono risultati positivi.

Abbiamo realizzato in primavera un'importante e dibattuta conferenza di organizzazione.

La breve pausa feriale non ci allontanerà dai problemi, ma abbiamo bisogno di fare alcune riflessioni su quanto abbiamo fatto e sul lavoro che dobbiamo svolgere.

Settembre, come d'altronde è sempre stato, sarà un mese importante per riprogrammare tutto il lavoro che abbiamo di fronte.

Continueremo, come sempre, con impegno e determinazione a difendere i diritti dei lavoratori e dei cittadini.

Un saluto particolare a tutti voi, alle vostre famiglie. Rivolgo il mio saluto, in modo particolare, a tutti quei lavoratori che attualmente sono in cassa integrazione o in mobilità e che rischiano di perdere il proprio posto di lavoro. Bisogna tener fermi convincimenti, propositi ed ideali. Il Paese uscirà dal guado se saprà impostare una politica di riforme e di consolidamento per una maggiore crescita. E' possibile riavere la fiducia degli investitori, degli imprenditori e dei consumatori, ma ci vuole una più equa politica fiscale che non opprime il lavoro e ridetermini buone condizioni economiche per tutti. E' ciò che chiede il sindacato!

Il segretario generale Uilm
- Rocco Palombella-

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rocco Palombella', written in a cursive style.

Roma, 31 luglio 2013